

Seminario di studi

**“Il principio dell’equilibrio di bilancio
secondo la riforma costituzionale del 2012”**

**Apertura dei lavori del
Presidente Gaetano Silvestri**

Roma - 22 Novembre 2013

Prof. Gaetano SILVESTRI - Presidente - Apertura Lavori

Diamo inizio ai lavori del nostro Seminario; ormai è diventata una consuetudine annuale della Corte ascoltare le voci più qualificate della dottrina giuridica e - come vedete oggi - anche non giuridica, su temi molto importanti, non soltanto da un punto di vista generale, ma anche per il lavoro della Corte, per gli impegni nuovi e - se mi è consentito usare una parola forse oggi troppo abusata - per le sfide nuove che aspettano la Corte costituzionale.

Uno di questi impegni, una di queste problematiche abbastanza inedite per un organo di giustizia costituzionale è quella posta dal nuovo art.81 della Costituzione che voi conoscete benissimo e quindi non vi faccio perdere tempo a ricordarlo.

Proprio la sostanza del controllo di costituzionalità, quando il parametro è una norma costituzionale, come quello del nuovo art. 81, deve essere rivisitata e attentamente valutata.

Come sapete, in questa norma è stato introdotto il concetto di equilibrio di bilancio, legato all'andamento del ciclo economico, cioè è stato riversato direttamente nella Costituzione un concetto di ciclo economico a cui i giuristi non sono granché abituati e comunque bisognoso di essere identificato, delimitato, precisato, perché se questo concetto entra nel parametro deve poter essere poi utilizzato eventualmente anche in sede di giudizio di legittimità costituzionale. Un primo problema che poniamo ai

nostri illustri ospiti e di cui parlerò fra un momento è proprio quello della giustiziabilità costituzionale delle regole che sono state inserite sia con la legge costituzionale n. 1 del 2012, sia con la legge rinforzata n. 243 del 2012.

Un altro problema che mi permetto di porre all'attenzione degli oratori è quello del rapporto tra il controllo delle Camere sull'osservanza delle regole introdotte nell'art. 81 Cost. ed il controllo della Corte costituzionale.

Voi sapete che, secondo la legge n. 243, dovrà essere istituito un Ufficio del bilancio del quale il Parlamento si servirà per effettuare questo controllo sull'osservanza del complesso delle regole che emergono dall'art. 81 Cost., controllo che sarà, ovviamente, politico. Ma sulle regole che presiedono all'equilibrio del bilancio ci sarà anche un controllo successivo, almeno allo stato attuale della legislazione ordinaria e costituzionale, da parte della Corte Costituzionale.

Un terzo problema che mi sembra emergere e che probabilmente impegnerà la Corte nel prossimo futuro è quello delle modalità con cui rendere compatibile il vincolo più stretto dell'equilibrio di bilancio, legato anche al vincolo euro-unitario, con la tutela dei diritti fondamentali di natura sociale.

Infatti, la tutela dei diritti fondamentali di natura sociale implica, sempre, sentenze che costano, perché se viene irragionevolmente diminuita la tutela di un diritto sociale, è chiaro che ripristinare la legalità costituzionale costa qualcosa.

Ed allora, come conciliare questa funzione della Corte di ripristino della pienezza di tutela o comunque del minimo essenziale di tutela di un diritto fondamentale con il vincolo dell'equilibrio di bilancio che - ripeto - ha uno sfondo europeo molto forte, molto preciso, ribadito ora anche in due nuove norme costituzionali? E, di conseguenza, come muteranno i rapporti tra la Corte di Giustizia UE e la Corte costituzionale italiana?

Un ultimo problema è quello che nascerà dallo spostamento della materia «armonizzazione dei bilanci pubblici» dal terzo al secondo comma dell'art. 117 della Costituzione. Quale influenza, quale incidenza avrà sulle autonomie regionali?

Sappiamo bene che, nelle materie del terzo comma dell'art. 117 Cost., le Regioni sono vincolate soltanto dai principi fondamentali recati da leggi dello Stato; spostando la materia *de qua* nel secondo comma non sarà più così ed in che misura non sarà più così?

Quelli anzidetti sono tutti problemi sui quali immagino che i nostri illustri ospiti ci daranno lumi e la Corte, come sempre, organizza questi Seminari per sapere, per ascoltare, per acquisire idee, concetti, indirizzi che poi potrà utilizzare nel proprio lavoro giurisdizionale.

Prima di dare la parola ai relatori vorrei rivolgere un affettuoso saluto al Professor Sarcinelli che molto generosamente aveva accettato di svolgere una relazione in questo Seminario e che ha avuto un serio problema di salute per cui non è qui presente, ma è presente il Professor Marè che insieme a lui ha

elaborato la relazione. Il Professor Sarcinelli è in fase di ripresa e quindi io mi sento, a nome di tutti, di augurargli un pronto ristabilimento perché possa tornare a dare il suo pieno contributo sia alla scienza economica, che complessivamente al Paese.

È quasi inutile presentare gli altri relatori, sono, infatti, studiosi universalmente conosciuti; il, Professor Massimo Luciani è noto a questo ufficio per essere un difensore molto presente nei lavori della Corte, il Professor Tosato è un giurista che tutti conoscono e tutti apprezzano.

Quanto alle conclusioni, che abbiamo preferito indicare nella brochure come "considerazioni conclusive", perché trarre conclusioni è un po' azzardato in questo momento, esse verranno tratte dal Professor Valerio Onida, Presidente emerito di questa Corte.

Nel dare, quindi, il benvenuto a tutti, entriamo nel merito dei lavori del Convegno, e darei la parola al Professor Massimo Luciani, per la sua relazione dal titolo: "l'equilibrio di bilancio ed i principi fondamentali: la prospettiva del controllo di costituzionalità".